

Inscrizioni: Per linea alta un millimetro
largha una colonna; commere. cont. 20,
finanziari, mortuari, commemorati. cont. 40.
Notizie nel corpo del giornale. Per la
censura della redazione) Lire 2 la riga
per 10. Per telegrafici matrim. L. 15.
Avvisi spediti per posta devono essere
accompagnati dai relativi importi.

L'AZIONE

Abbonamenti: Italia e colonie: anno
Lire 20, sem. Lire 15, trim. L. 8, mese
L. 3. Una copia cent. 10. Annuale cent.
20. Redazione Via Sissano 3, II p. Tel.
int. 600. Amministrazione Via Sissano 1.
Tel. 155. Ufficio di Redazione dalle 10
12 e 13 in poi. di Amministrazione 9-12
e 15-19. — Tutti i pagamenti anticipati.

Venerdì
30
Maggio

Che cosa sarà dell'Europa?

Un bizzarro spirito tedesco diceva che la democrazia moderna aveva dato il primo schiacciamento alle figure alte della storia.

Uno spirito nostro, dopo un' appassionata esaltazione, del secolo decimono, diceva che in Europa la musica era finita con Wagner, la poesia con Goethe, la politica con Cavour. Poi c'eran stati costanti vani.

Altri più crudamente ancora definiva la seconda metà del secolo decimono, la barbarie del pensiero, perché col romanticismo s'era essiccata la fonte più fresca e ricca delle originalità, e era succeduto un ballettino che denota le epoche grigie.

Sono queste esagerazioni di genialità irritate dalla miseria del tempo in cui devono vivere? Ripetichi di notorietà sacrificate?

C'è del vero? È un fatto che l'epoca nostra per aver troppo dilatato la cultura spiccola, iluse tutti d'aver raggiunto l'omniscienza. La commercializzazione della stessa poi non permise che si distinguesse il capolavoro dalla falsificazione o imitazione. I maggiori furono eguali ai minori nel cercare i loro affari: si vendeva la propria opera, e per venderla bisognava andar incontro al grosso pubblico compratore. La facilità di riuscire lasciò salire a più alti gradi della vita i più astuti, che furono scambiati per più forti, e i migliori. L'avvocagella prese dovunque le redini dello stato; il giornalismo che è il deposito di tutte le superficialità più banali, de' luoghi comuni più scupati, fatti passare, quotidianamente per ingannare il pubblico, nella guazza di tinture diverse, compose a' governanti l'obbediente opinione pubblica. Si cercano voci alle quali ogni contenuto sostanziale mancò. Quei pochi che avrebbero potuto dare alla vita di una nazione uno slancio nuovo, furono o abbattuti tosto dalla congiura del silenzio, o, se i loro muscoli erano più tenaci nella lotta, dai sicofanti che dall'ombra oscura preparavano i lacci per un trabocchetto. Le grandi figure disparvero dalla scena. Una tumultuante e petegola folla di piccoli ambiziosi vi apparve. Sopra la nazione si pose l'uomo: non fuono nella nazione. Chi lo nega: nega la nazione: è quindi un reprobo.

Così dovunque. La guerra europea fece sorgere dalle viscere di tutte le nazioni milioni d'eroti e non un generale, il cui allora, cinto dalle mani benigne del giornalismo, non potesse domani essere strappato da uno storico severo. Sulla sommità della vita un piccolo gruppo salì già da' primi mesi della guerra, e con giochi di luci false, iluse il mondo con le promesse di una civiltà nuova.

E in questi giorni a Parigi conclude il suo fallimento. Dopo sette mesi interroga il mondo: che ci avete dato? Noi soffrimmo tutti i dolori, noi ponemmo nelle vostre mani tutti i nostri beni, noi stessi, il nostro avvenire più prezioso; noi ci lasciammo condurre da voi, dove voi avete voluto; voi ci avete imposto il silenzio: e noi lo abbiamo tenuto perché eravamo convinti che soltanto in voi la voce vera della storia avrebbe potuto parlare.

Che cosa ci avete dato, dopo cinque anni di stragi e distruzioni, e dopo sette mesi di discussioni. Così interroga il mondo oggi in tutte le sue diverse lingue, e in tutte le sue contraddittorie opposizioni. Chi è contento oggi di Parigi. Non l'imperialista che non vi vede realizzato il suo sogno megalomane: non il democratico, che a tutte le promesse di un prossimo idillio internazionale vede profilarsi un oscuro pericolo di conflittazioni più orribili ancora, non il socialista, il quale non si illude più dell'evoluzionismo troppo normale; non il cattolico, che deve ritenersi ingannato dalla divina Provvidenza; che mai dimostrò di gestire gli affari del mondo servendosi di questi uomini.

Un'onda di sfiducia batte violenta sulle mura del castello di Versailles. Che sarà dell'Europa? domanda ansiosa la voce intima degli avvenimenti? Se la civiltà nostra non è potuto produrre un fascio di uomini superiori: un rivolgimento potrebbe suscitare dal fondo i salvatori.

Ma anche là, donde la luce dovrebbe venire, l'intelligenza viene affogata dall'erompere disordinato di una folla che colla violenza del suo numero tenta la storia. Che sarà domani dell'Europa?

Al Consiglio del quattro

PARIGI 29 — Il Consiglio del quattro ha tenuto ieri mattina una seduta in casa di Wilson. Non appena il compromesso tedesco sarà ricevuto, i capi del governo ne incominceranno l'esame; contemporaneamente cominceranno a manifestarsi saranno invitate a procedere ad un rapido studio delle proposte del governo di Scheidemann.

La commissione per le ripartizioni alla quale sono stati aggiunti il generale Smuts, Cenechur e Tardieu ha terminato di elaborare la clausola finanziaria del trattato con l'Austria, nei riguardi degli stati che facevano parte dell'Austria-Ungheria e cioè la Cecoslovacchia, la Jugoslavia, la Polonia e la Romania.

Comunicazione del trattato di pace con l'Austria

PARIGI, 29. — Quest'oggi i delegati di quelle potenze che dichiararono la guerra all'Austria-Ungheria a cui furono riconosciuti interessi particolari, si riunirono al Quirinale, in seduta segreta, durante la quale sarà loro comunicato il trattato di pace da imporre all'Austria.

Il trattato con l'Austria è pronto

PARIGI 29. — I giornali pubblicano che il trattato con l'Austria è quasi terminato almeno per quanto concerne le condizioni territoriali, militari, navali aeree e prigionieri di guerra. La parte finanziaria non sarà terminata per venerdì e sarà consegnata più tardi alla delegazione austriaca. A proposito della consegna delle condizioni di pace all'Austria, il "Petit Journal" afferma che si avrebbe l'intenzione di pubblicare un riassunto completo e chiarissimo il quale potrebbe essere diramato stasera stessa.

I tedeschi firmeranno sotto riserva

PARIGI 29. — Il "Petit Journal" afferma che il conte Brockdorff Rantzau è stato autorizzato dal suo governo a firmare la pace sotto riserva che il trattato venga ratificato con un plebiscito.

Contro la Lega delle nazioni e contro Wilson

NEW-YORK 28. — I repubblicani hanno iniziato la lotta contro lo Statuto della Lega di Senato.

Il senatore Johnson presenta un ordine del giorno chiedente immediata comunicazione del trattato di pace. E' perdetto il tempo a chiedere la visione di Berlino lo ha pubblicato integralmente, mentre il Senato degli Stati Uniti deve approvarlo senza conoscere che un magro estratto ufficiale privo di valore.

Sherman pronuncia una violenta requisitoria contro la Lega: «Lo Statuto della Lega, egli dice, è stato incluso nel trattato di pace col solo deliberato scopo di ottenere la votazione a favore dello statuto stesso, in modo che il popolo americano non avesse l'opportunità di discuterlo ed esaminarlo. L'attualità della natura umana e del senso comune, né l'idealismo illuso mai i suoi missionari adozioni come ora. Una mai guidata immaginazione ha prodotto più danno che non le perverse inclinazioni criminali.

L'oratore, continuando, ha asserito che il governo di Wilson ha portato le forme costituzionali americane ad una forma ibrida, che sia fra la rivoluzione francese ed il dispotismo orientale. La storia dimenticherebbe il regno di Caligola nelle pazzie e negli eccessi del governo americano, diretto secondo i dettami della Lega delle Nazioni quali sono interpretati da Wilson e da House.

Dopo aver attaccato lo Statuto articolo per articolo, l'oratore aggiunge che essendo gli Stati Uniti più ricchi di ogni altra nazione della Lega, i pesi onerosi di essa cadranno sempre sulle spalle. La Lega costringe l'America ad accettare il mandato in Africa ed in Asia, rendendo così necessario l'impiego di un milione di soldati per rispondere all'attuazione degli ideali di Wilson.

L'oratore conclude: «Malgrado questi ideali, a 40 milioni di cinesi dello Schiantung si nega il diritto dell'autodeterminazione e vengono consegnati nelle mani del Giappone, mentre alla Polonia si concede semplicemente uno sbocco e facilitazioni per la navigazione attraverso un corridoio fiancheggiato da baio-

nette tedesche. La Lega delle Nazioni, fondata sul trattamento della Polonia, sul furto alla Cina, sulla abrogazione di un trattato concluso dall'Italia, costituisce un pericolo mortale ed un'abbietta burla al principio dell'autodeterminazione interpretato con una ipocrisia che non trova riscontro nemmeno nel Congresso di Vienna, ed è destinata a morire tra le imprecazioni, alla malafede, alla vergogna, alla perfidia manifestate dalla sua nascita alla sua morte. Se questo è il nostro contratto con la Lega, dobbiamo nascondere la nostra faccia per la vergogna, confessando che siamo giganti nelle chiacchiere, e nani nell'azione pratica».

La discussione continuerà.

I candidati alla successione di Wilson

PARIGI, 29. — I leaders del partito democratico degli Stati Uniti hanno espresso l'intenzione di chiedere a Wilson che dichiari formalmente entro tre mesi le sue intenzioni circa la sua rielezione alla presidenza.

Nei circoli politici americani si dichiara che Wilson non intende accettare per la terza volta il mandato. I dirigenti del partito democratico dicono che il candidato del partito alle prossime elezioni sarà Mac Adoo, segretario di Stato per le Finanze; ma si fanno anche i nomi di C. K. Governor dello Stato di Ohio e di Palmer, Attorney General, come probabili candidati.

Il confine serbo-bulgaro

TRIESTE, 28. A quanto il "Jutarni List" ha da Parigi, il confine fra la Serbia e la Bulgaria sarebbe stato fissato dalla Conferenza della pace in modo che Strumica, Tron e Belogradit appartengano alla Serbia.

Il Tirolo vuole l'indipendenza

ZURIGO, 29. — L'assemblea generale della lega dei cantoni del Tirolo ha approvato una mozione affermando di invitare all'indipendenza del paese, ed imporre ai deputati a rifiutare l'ufficio del Tirolo con altri paesi prima di consultare il popolo. La mozione chiede anche ai delegati del Tirolo alla Conferenza per la pace di non firmare alcun trattato che non rispetti il libero diritto di autodeterminazione del Tirolo.

La missione abissina a Roma

ROMA, 29. La missione abissina, composta del principe Ghilchale, capo della missione, governatore della provincia di Cambassa del Cagnassera, ministro di Cambassa della provincia di Assaghi, di Azaga Dargess, direttore della corte imperiale, di Alto Dienku e Ato Alamu Aptzibel, è stata ricevuta ieri mattina alle 10.30 al Quirinale dal Re: al quale ha presentato una lettera dell'imperatore Zauditu, di felicitazione per la vittoria delle armi italiane ed ha offerto ricchi doni per le loro Meriti.

Alle 11.30 la missione abissina è stata ricevuta al ministero degli Affari esteri da S. E. il marchese Borsarielli di Ruffo.

In seguito si è recata a palazzo Braschi dove è stata ricevuta alle ore 12 da S. E. Colosimo. I componenti la missione in automobile accompagnati da numerosi funzionari ed ufficiali hanno visitato le tombe dei Re d'Italia al Pantheon.

La missione si accellerà a Torino a visitare quella fabbrica d'armi e quelle accierate.

Ritornarono di nascosto, di notte!

D'Annunzio ritornato a Venezia

ROMA 29 — D'Annunzio è partito ieri sera col treno di Trieste per Venezia salutato alla stazione da una folla plaudente. Il Poeta è partito per recarsi a fare la consegna della sua squadriglia "Severissima" e tornare a Roma borghese. Egli lascia l'esercito: le regioni sono note.

Le associazioni patriottiche, il Fascio ed i combattenti ed i nazionalisti avevano con un manifesto invitato la cittadinanza per una grande dimostrazione al posto solitario.

Anche i dimiati avevano pubblicato un patriottico manifesto.

Alle 17 sono cominciate ad arrivare in Piazza Colonia le associazioni con bandiere. La polizia aveva preso misure severissime per evitare qualunque tentativo di disordine.

Alle 18 il corteo preceduto dalla musica che suonava gli inni patriottici e dalle squadre ginecistiche di Zara Fiume e delle altre città rodotte con

bandiere, si è mosso e per il Corso Venezia, via Nazareth è arrivato in Piazza d'Es-dra.

Al Grand Hotel si trovavano a salutare il Poeta tutti gli uffici della squadriglia del campo Francesco Baracca, l'amm. Orsini e Feri and Ma lini, Contarini del ministero degli Esteri, il gen. D. Siebert direttore generale dell'aeronautica e numerosi ufficiali. Egli si è mostrato affabile con tutti promettondo di tornare presto a Roma.

Arrivato alla stazione Gabriele D'Annunzio accenna a parlare e dice fra altro:

Cittadini! Il 24 di maggio a me volontario di guerra, mutilato di guerra, desti al popolo, fu proibito di celebrare in Roma il quarto anniversario del nostro maggior eroe, il primo aereo della storia. Ma l'Italia fu legata, (con una) così alla vittoria fu messo un bavaglio di stoppa. I combattenti ebbero l'onta inaudita di rimanere nelle vie e nelle piazze a far catene ed a impedire che si celebrasse in Roma l'anniversario torribile del giorno che noi chiamiamo l'ognisanti della Patria... (censura)

Ritornando, ricordatvene quando sarete qui per il ritorno dei delegati, ma ritornando di nascosto e di notte. Preparate non di meno la gogna e non biate le sue impressioni e le notizie fornite dalla stampa del migliore medico Arturo Amoruso su Antonio Grossicchi, lo strenuo difensore dell'italianità di Fiume.

«Io non dimenticherò il dolce mattino di novembre, quando mi recai a salutare, nella sua casa in Fiume, il Presidente del Consiglio Nazionale. Era stato melato, mi sembra di gotta, ed era ancora sofferente. Varcò la soglia della sua casa con non so quale tremore nel cuore: sapevo e sentivo che mi sarei trovato davanti a un italiano purissimo, che la Patria aveva amato sopra tutte le cose e per essa aveva fortemente combattuto e sofferito.

Sapevo che nella vecchia casa avrei trovato nelle persone, negli animi, nelle cose il desiderio e la fede della Patria: e vidi infatti la figura di Garibaldi nel salottino che precede lo studio, vidi i colori della nostra bandiera, vidi il sorriso dei familiari il sorriso degli italiani.

Egli era assiso al suo tavolo di lavoro, nella piccola stanza semplice. Discesi: sono il Dottore Paolucci, quello della "Viribus" ho voluto procurarmi la gioia di conoscerlo, di ringraziarlo per quanto Ella ha fatto e farà per l'Italia. Il bel volto luminoso si aprì ad un sorriso di gioia pura. Egli si alzò e zoppicando mi corse incontro e mi gettò braccia al collo. E mi disse: vede, qui per tanti anni ho lavorato ed ho aspettato che l'Italia venisse, e l'Italia è venuta con tutta la sua luce, né potrà mai più andare via. E mi mostrò alcune cose care alla sua adorazione, qualche immagine dei nostri Grandi del Risorgimento, che egli innumera e a clienti sospetti, ma che mostrava a questi italiani.

«Viva l'Italia, viva Roma!»

La ultima parole del poeta sono coperte da un tonfo e prolungato applauso. La folla si riversa nell'interno della stazione e circonda il treno di Trieste.

Il treno impiega 12 minuti ad uscire dalla stazione tanta è la folla che ancora fa ressa attorno al vagono del poeta. Gli arditi e i mutilati lo salutano al grido: «Siamo pronti ora e siamo pronti».

Una terribile invenzione di guerra

NEW YORK 27. — Il "New York Times" rivela che alla firma dell'armistizio le officine americane producevano tre tonnellate al giorno d'un veleno potentissimo il cui effetto sarebbe stato così tremendo da spugnare all'immaginazione. Il nome di questa diabolica invenzione è Lewisite, dal nome del professor L. C. Lewis di New York che preparò la mortale miscela.

Il giornale afferma che una diecina di aeroplani avrebbe potuto trasportare una quantità di Lewisite sufficiente per distruggere ogni traccia di vita animale e vegetale in tutta Berlino.

Tre tonnellate di Lewisite basterebbero a sopprimere in pochi minuti l'intera popolazione di New York. Una sola goccia del veleno, penetrando attraverso i pori nella massa del sangue, immobiliterebbe, arrivando al cuore, la vittima.

Per tenere segreta questa invenzione si presero severissime precauzioni. La Lewisite veniva fabbricata, infatti, in una officina eretta appositamente vicino a Cleveland nell'Ohio, cinta da un alto muro come una prigione. Il personale doveva firmare un contratto nel quale si impegnava di non divulgare per qualsiasi motivo il muro di cinta né il giorno né di notte per tutta la durata d'ella guerra.

Si smontasse la mobilitazione nel Belgio

PARIGI, 29. — Il "Petit Journal" ha da Bruxelles il ministro della guerra Masson ammette le voci di una prossima nuova mobilitazione; tutti i soldati dei congedati rimangono in campo, soltanto gli studenti universitari saranno richiamati per un periodo brevissimo, avendo essi avuto vantaggi di cui gli altri soldati non avevano fruito.

In fascio.

PARIGI 28 — La stampa comunica che l'avvocato Cesare ha battuto il record dell'11-1-22, salendo a 9333 metri.

BUDAPEST 28 — Il ministro d'Italia a Bruxelles principe di Poggio Suardia ha avuto le sue credenziali al Re Alberto.

NEW YORK 27 — Le sottoscrizioni al prestito americano della vittoria hanno raggiunto 5 miliardi e 250 milioni di dollari sui quali sarà ridistribuita l'eccezione ascendente a 750 milioni di dollari.

ST. GERMAIN 28 — Stamano sono stati celebrati solenni funerali in memoria della contessa di Parigi, il conte Benin Longare, ambasciatore d'Italia a Parigi rappresentata il re d'Italia; erano rappresentati pure il re di Spagna ed il re del Belgio.

BOLOGNA 27 — Ieri in seguito ad un incidente automobilistico avvenuto fra Cesena e Savignano, moriva la contessa Luisa Rasponi.

ANTONIO GROSSICCHI

Nella «Riforma medica» di Napoli il dott. Raffaele Paolucci, il prof. affidatario della «Viribus Unitis», pubblica le sue impressioni e le notizie fornite dalla stampa del migliore medico Arturo Amoruso su Antonio Grossicchi, lo strenuo difensore dell'italianità di Fiume.

«Io non dimenticherò il dolce mattino di novembre, quando mi recai a salutare, nella sua casa in Fiume, il Presidente del Consiglio Nazionale. Era stato melato, mi sembra di gotta, ed era ancora sofferente. Varcò la soglia della sua casa con non so quale tremore nel cuore: sapevo e sentivo che mi sarei trovato davanti a un italiano purissimo, che la Patria aveva amato sopra tutte le cose e per essa aveva fortemente combattuto e sofferito.

Sapevo che nella vecchia casa avrei trovato nelle persone, negli animi, nelle cose il desiderio e la fede della Patria: e vidi infatti la figura di Garibaldi nel salottino che precede lo studio, vidi i colori della nostra bandiera, vidi il sorriso dei familiari il sorriso degli italiani.

Egli era assiso al suo tavolo di lavoro, nella piccola stanza semplice. Discesi: sono il Dottore Paolucci, quello della "Viribus" ho voluto procurarmi la gioia di conoscerlo, di ringraziarlo per quanto Ella ha fatto e farà per l'Italia. Il bel volto luminoso si aprì ad un sorriso di gioia pura. Egli si alzò e zoppicando mi corse incontro e mi gettò braccia al collo. E mi disse: vede, qui per tanti anni ho lavorato ed ho aspettato che l'Italia venisse, e l'Italia è venuta con tutta la sua luce, né potrà mai più andare via. E mi mostrò alcune cose care alla sua adorazione, qualche immagine dei nostri Grandi del Risorgimento, che egli innumera e a clienti sospetti, ma che mostrava a questi italiani.

«Viva l'Italia, viva Roma!»

La ultima parole del poeta sono coperte da un tonfo e prolungato applauso. La folla si riversa nell'interno della stazione e circonda il treno di Trieste.

Il treno impiega 12 minuti ad uscire dalla stazione tanta è la folla che ancora fa ressa attorno al vagono del poeta. Gli arditi e i mutilati lo salutano al grido: «Siamo pronti ora e siamo pronti».

Una terribile invenzione di guerra

NEW YORK 27. — Il "New York Times" rivela che alla firma dell'armistizio le officine americane producevano tre tonnellate al giorno d'un veleno potentissimo il cui effetto sarebbe stato così tremendo da spugnare all'immaginazione. Il nome di questa diabolica invenzione è Lewisite, dal nome del professor L. C. Lewis di New York che preparò la mortale miscela.

Il giornale afferma che una diecina di aeroplani avrebbe potuto trasportare una quantità di Lewisite sufficiente per distruggere ogni traccia di vita animale e vegetale in tutta Berlino.

Tre tonnellate di Lewisite basterebbero a sopprimere in pochi minuti l'intera popolazione di New York. Una sola goccia del veleno, penetrando attraverso i pori nella massa del sangue, immobiliterebbe, arrivando al cuore, la vittima.

La regolazione delle pigioni nella Venezia Giulia

Il tenente generale Badoglio ha decretato sulla controversia quest'ora dei contratti d'affittanza e sul pagamento degli affitti, quanto segue:

I contratti di locazione prorogati fino al 24 maggio 1921

Art. 1. L'inquilino, che abbia adempito agli obblighi del contratto, scada a la locazione, ha diritto a prorogarla non oltre il 30 aprile 1921 e per la città di Trieste non oltre il 24 maggio 1921. La proroga ha luogo di diritto. L'inquilino che non crede di godersene deve almeno un mese prima del termine in cui dovrebbe iniziarsi la proroga, darne avviso al locatore con lettera raccomandata. Il locatore non può opporsi alla proroga, a meno che non possa dimostrare di avere necessità d'abitare la casa per abitazione propria o non coarctando altre speciali e gravi circostanze le quali giustificano il suo diniego.

Art. 2. Durante il periodo della proroga la misura della pigione stabilita col contratto scaduto o già eventualmente prorogato o in forza di precedenti disposizioni di legge, non può essere aumentata che nei limiti indicati nell'art. 4.

Art. 3. Il locatore che crede di aver ragione per opporsi alla proroga deve almeno un mese prima della data in cui la proroga dovrebbe iniziarsi avvertire l'inquilino con lettera raccomandata e nei dieci giorni successivi l'inquilino con lettera raccomandata può rendere noto al locatore che non accetta la sua opposizione alla proroga della locazione. In tale caso il locatore che intende insistere in essa può adire la commissione arbitrale istituita a norma dell'art. 10.

La regolazione delle pigioni

Art. 4. Il locatore che intende elevare la misura della pigione per il periodo della proroga deve consumare l'inquilino o la sua richiesta con lettera raccomandata almeno un mese prima del giorno in cui l'aumento dovrebbe aver luogo. Qualora la pretesa del locatore si limiti alla commutazione in lire dell'ammontare della pigione nella misura eguale a quella espressa nel contratto in corone, l'inquilino che non intenda accettarla deve convenire il locatore innanzi alla commissione arbitrale indicata nell'art. 10, la quale determinerà l'equa misura della pigione. Qualora invece il locatore pretenda anche un aumento della pigione fino al 10 p. c. dell'importo in precedenza pagato, e questo non venga accettato dall'inquilino, dovrà adire la commissione arbitrale. Non è in nessun caso consentito un aumento della pigione superiore al 10 p. c.

Art. 5. L'ammontare della pigione previsto nell'articolo che precede deve commisurarsi sulla pigione media risultante tra quella pagata il 1. agosto 1918 e quella pagata il 3 novembre 1918, escluso qualsiasi aumento successivamente apportato per qualunque causa ed esclusi eventuali abbassamenti temporaneamente concessi durante la guerra. L'ammontare della pigione è costituito dalla somma complessiva che l'inquilino deve corrispondere al locatore in corrispettivo del godimento della casa, anche se una parte di tale somma, può o sia che è in forma di pigione, figura dovuta come speciale corrispettivo di determinate prestazioni accessorie relative al godimento della casa.

Art. 6. Qualsiasi aumento della pigione nella misura indicata nel terzo comma dell'art. 4 non si applica ai contratti in corso se non per il tempo successivo alla scadenza se questa si verifici prima del termine indicato nell'art. 1. La corrispondenza della pigione in lire nella città patinata in corone potrà essere richiesta anche a decorrere dal mese successivo all'entrata in vigore della presente Ordinanza.

Subaffitti e camere ammobiliate

Art. 7. Le disposizioni contenute negli articoli precedenti si applicano anche ai subaffitti e agli affitti degli appartamenti e camere mobiliate, subordinatamente però al contratto esistente fra il locatore e il suo diretto conduttore. In tal caso l'avviso che il conduttore deve dare al locatore, ove non esista il contratto della proroga e l'avviso da darsi dal locatore al conduttore nel caso previsto nell'articolo 3 e 4, dovrà essere inviato almeno 10 giorni prima della scadenza del termine della locazione. Nei cinque giorni successivi potrà essere inviata la risposta.

Contratti nuovi

Art. 8. Nelle nuove locazioni non può essere convenuta una pigione che superi quella che era corrisposta precedentemente in misura eccedente il limite fissato nel terzo comma dell'art. 4, salvo casi eccezionali di lavori es-

guiti o in corso d'esecuzione nella casa da locare che impongono rilevanti miglioramenti. Qualora il contratto di locazione riguardi una casa che non era precedentemente affittata, il conduttore, ove ritenga eccessiva la pigione convenuta, può rivolgersi alla commissione arbitrale indicata nell'art. 10, perché ne determini la equa misura, tenendo conto della pigione che in base alle disposizioni della presente Ordinanza sarebbe consentita per locazioni di immobili in analoghe condizioni. La stessa facoltà compete all'inquilino che abbia preso in affitto un alloggio inabitato che non era precedentemente affittato con mobilia. Tale facoltà non potrà essere esercitata dall'inquilino dopo trascorsi due mesi dall'entrata in vigore della presente ordinanza per contratti stipulati in precedenza o per contratti stipulati successivamente, dal giorno in cui si è iniziata la locazione.

Art. 9. Nel caso in cui sia stata convenuta la pigione in misura superiore a quella indicata nel terzo comma dell'art. 4, l'inquilino può adire la commissione arbitrale perché determini l'equa misura della pigione dovuta.

Decisione delle controversie

Art. 10. Tutte le controversie dipendenti dalla presente Ordinanza saranno decise con poteri di arbitri amichevoli composti, da Commissioni costituite presso ciascun Giudizio distrettuale e composte del giudice distrettuale dirigente che ne assume la presidenza e di due membri scelti uno tra i proprietari e l'altro tra gli affittuari del distretto giudiziario dai governatori o commissari civili. A tali membri potranno essere nominati uno o più sostituti. Le Commissioni arbitrali procureranno di addivenire alla conciliazione delle parti, ed ove questa non sia possibile, decideranno come arbitri amichevoli composti. Contro le sentenze delle Commissioni arbitrali non è ammesso alcun gravame.

Eccezioni

Art. 11. Le disposizioni della presente Ordinanza non si applicano alle case di nuova costruzione che siano dichiarate abitabili dopo l'entrata in vigore dell'Ordinanza medesima, né ai locali per l'esercizio di alberghi e loro dipendenze. Essa non trovano applicazione neanche nei riguardi dei sudditi di Stati nemici che, alla data dell'entrata in vigore dell'Ordinanza stessa, non occupano di persona l'immobile locato. Si applicano invece ai locali d'affari.

Art. 12. Per l'applicazione delle presenti disposizioni occorre che la pigione delle locazioni non superi, se si tratti di case di abitazione, comprese quelle con le quali sono congiunti locali d'affari, l'ammontare di lire 3000 annue nei Comuni che abbiano più di 80.000 abitanti, di lire 2000 nei Comuni che abbiano da 40.000 a 80.000 abitanti, di lire 1500 nei Comuni di 10 a 40.000 abitanti e 1000 nei Comuni che abbiano meno di 10.000 abitanti. In caso di locazione di locali d'affari il canone d'affitto dovrà essere rispettivamente di lire 2000, 1400, 1100, 800.

Nei Comuni che furono sgomberati per effetto della guerra

Art. 13. Per le locazioni di case nei Comuni del territorio occupato dal R. Esercito che durante le ostilità furono in tutto o in parte sgomberati in dipendenza delle operazioni di guerra, il locatore nel caso di proroga del contratto, non può chiedere alcun aumento della pigione, oltre il pagamento in lire indicato nel secondo comma dell'art. 4, salvo sempre all'inquilino di adire la Commissione arbitrale.

In detti Comuni, l'inquilino che sia stato costretto ad allontanarsi in conseguenza dello sgombero della popolazione non è tenuto a corrispondere la pigione per il tempo in cui esso non abbia potuto continuare il godimento della casa pur avendo diritto di ricuperare la casa in precedenza abitata, a meno che il locatore non dimostri in modo inoppugnabile di averla ad altri locata.

Le disposizioni del primo comma del presente articolo si applicano anche a favore di cittadini del territorio occupato dal R. Esercito, che, perseguitati dal Governo della cessione Monarchia a. u., a causa della loro nazionalità e della loro attività politica,

siano stati allontanati o abbiano dovuto allontanarsi dal detto territorio.

Per gli inquilini morosi

Art. 14. La proroga della locazione di cui all'art. 1 può concedersi anche a favore di inquilini che nel giorno dell'entrata in vigore della presente Ordinanza s'ano inadempiti all'obbligo del pagamento del canone di fitto, purché ciò sia avvenuto per cause tali da far ritenere eccessivamente onerosa per essi la prestazione e si obblighino di pagare le somme dovute in rate ripartite durante il tempo della proroga della locazione. In caso di dissesto col locatore deciderà la Commissione arbitrale.

Le disdette per detta locazione che alla data di pubblicazione della presente Ordinanza non siano passate in giudizio sono prive di efficacia giuridica. E' in tal caso fatto salvo al locatore, ove non riesca a concordare con l'inquilino nuove modalità di affitto nei limiti indicati nelle disposizioni precedenti, di adire la Commissione arbitrale.

Art. 15. E' abrogata ogni altra disposizione contraria alla presente Ordinanza, la quale avrà applicazione soltanto nel territorio di giurisdizione del governatore della Venezia Giulia e del Trentino.

Non sappiamo se il testo del decreto Ba'oglio come pubblicato dal «Lavoratore» e riprodotto qui dall'«Azione» sia perfettamente esatto né se vi siano delle omissioni.

Speriamo che sia riprodotto fedelmente come decretato dal generale Badoglio. Trattandosi di una notizia della massima importanza abbiamo preferito rimandare la pubblicazione a oggi, per ché essendo giusto il «Lavoratore» poco prima della mezzanotte, non si sarebbe potuto pubblicare integralmente il decreto-legge per il fatto che le ultime notizie vanno in macchina alla vigilia di notte. Ci pareva d'altro dove il vero di far seguire il decreto da brevi delucidazioni, specialmente con riguardo agli art. 5 e 13, che più di tutti devono interessare i nostri lettori.

L'art. 1 è facilmente comprensibile. Nessun inquilino potrà essere disdetto prima del 30 aprile 1921, se si atterrà ai deliberati della commissione arbitrale dell'ufficio pigioni, eccettuati i casi nei quali il proprietario dello stabile abbinasse l'appartamento o il locale d'affari per se stesso. Non è detto nel decreto che ciò debba valere anche per i casi nei quali l'appartamento o il locale d'affari viene richiesto da uno stretto parente del proprietario (punto 5 del 7 dell'ord. del ministro di giustizia dt. 26 ott. 1918). In casi previsti dal diritto civile (demolizione dello stabile, schiavitù, gravi mancanza all'ordine della casa) la disdetta è sempre ammissibile.

L'art. 2 limita gli aumenti della pigione al massimo alla parificazione in lire. Un ulteriore aumento del 10 p. c. potrà essere richiesto dopo scaduti gli attuali contratti in vigore e non potrà accordarsi nessun ulteriore aumento fino al 30 aprile 1921.

L'art. 5, stabilisce le norme per opporsi alla proroga dei contratti ora in vigore. Se l'inquilino riceverà tale opzione, se il locatore non accetterà, esso dovrà notificare al proprietario entro dieci giorni — in lettera raccomandata — non perdere le ricevute d'impostazione — che non accetta l'opposizione. Basteranno due righe: «Signor N.N. Le dichiaro di non accettare la sua opzione alla proroga del contratto di locazione ora esistente fra Lei e me: Rimasto X.

L'art. 4, suggerisce all'inquilino che esso può opporsi alla parificazione in lire della pigione, che tutti i proprietari certamente chiederanno il prossimo mese. Il termine per opporsi a tali richieste è di 5 giorni dopo ricevuto l'avviso del proprietario. Basterà una lettera raccomandata del seguente tenore: «Le dichiaro che mi oppongo alla parificazione in lire della mercede locatizia da me finora pagata al raggiungimento del 40 p. c. e che mi riservo di citarla dinanzi alla commissione arbitrale dell'ufficio pigioni».

Se invece il proprietario pretendesse oltre la parificazione in lire anche il 10 p. c. d'aumento basterà spedire una lettera raccomandata al proprietario del seguente tenore:

«Le dichiaro che non accetto l'aumento dell'aumento della pigione da Lei chiesta. N. N.»

Un'eventuale citazione dell'inquilino dinanzi all'ufficio pigioni, l'inquilino dovrà comparire per non venir «contumaciato».

L'art. 5, stabilisce che la parificazione in lire rispettivamente l'ulteriore aumento del 10 p. c. si riferisca alla media della pigione risultante dal 1. agosto 1918 al 5 nov. 1918, come era convenuto fra le parti; però la pigione fosse stata ridotta parzialmente durante la guerra, l'iparificazione in lire si riferirà alla pigione completa e non alla ridotta. Eventuali aumenti avvenuti dopo il 5 novembre 1918, non verranno presi in considerazione. La parificazione si riferisce anche per il contributo dell'acqua e pulizia delle scale corrisposto al proprietario. E' dubbio se il legislatore intenda di riferire la parificazione in lire anche per il contributo «solo pigioni e per le addizionali». Noi crediamo di no! Il soldo pigioni e le addizionali comunali non sono prestazioni accessorie relative al godimento dell'appartamento, bensì un'imposta estranea al rapporto giuridico del contratto di locazione — condizione conclusa fra il proprietario che dà l'appartamento e l'inquilino che lo gode. Il soldo pigioni e le addizionali si riferiscono — secondo noi — ai rapporti fra l'inquilino e l'Esercito oppure fra il proprietario e l'Esercito e consistono in contributi che non vanno ad arricchire il locatore, non è quindi una prestazione relativa al godimento della casa, perché se fossero del «prestatario», il locatore dovrebbe venire ricompensato per queste sue prestazioni; invece esso non si arricchisce con il soldo pigioni e con le addizionali. Su questo punto è — ad ogni modo — necessario un commento da parte del legislatore, e gli inquilini faranno il loro interesse non accontentando in nessun caso parificazione in lire delle addizionali e del «soldo pigioni», prima che non sia avvenuto uno schiarimento da parte del legislatore in proposito.

L'art. 6, stabilisce che la parificazione in lire delle pigioni potrà essere richiesta già nel prossimo mese, anziché l'ulteriore aumento del 10 p. c. non potrà seguire prima del 1. maggio 1921, che per i contratti con scadenza anteriore agli art. 1, maggio 1921. (Vedi commento agli art. 2 e 4). Gli art. 7, 8, 9, 10 e 11 sono chiari.

L'art. 12, non dice come si debba comportarsi in quei casi nei quali le pigioni sono superiori alle mercedi ivi indicate. Noi riteniamo che ci sia una omissione. L'ordinanza del ministero di giustizia austriaco dt. 26 ott. 1918, al § 2 a, lasciava alle parti maggior libertà di convenire di mutuo accordo la pigione quando essa era superiore ai limiti indicati. Attendiamo «L'Osservatore triestino» per completare al caso la lettura.

L'art. 13 è di somma importanza per l'Istria e specialmente per le città che erano state fatte sgomberare in tutto o in parte. Ma questo articolo è molto oscuro e lascia campo a controversie giuridiche. Le pigioni pagate per il tempo nel quale l'appartamento non era occupato da persone devono essere restituite o no? L'intenzione del legislatore è evidente: dovrebbero venir tutte restituite o forse il legislatore acccontenterebbe a un tenue compenso per il deposito del mobilio, non mai però al 50 p. c. come si è fatto a Pola, ciò che è stata una esagerazione! Abbiamo detto «oscuro» perché il legislatore non si espone in proposito e mentre par. 1431, 1433, 1434 e 1435 del Cod. civile sarebbero favorevole alla restituzione, i par. 1432 e 1437 lasciano campo alle controversie giuridiche e anche qui abbiamo bisogno di un chiaro commento.

Gli art. 14 e 15 sono chiari.

Buon principio!

Riceviamo dalle organizzazioni professionali la seguente lettera che la signora Antoniana Varetto diresse ai suoi inquilini.

«Vista l'ordinanza del governo Badoglio (sic) sulle pigioni che accorda al locatore la facoltà di comutare in Lire la pigione pagata in corone, così colla presente si significa a tutti gli inquilini che a partire dal primo giugno n. e. m. dovranno versare tanta lire quante erano le corone che mi pagavano per il mio affitto.

«Chi non intende di sottostare a tale disposizione vorrà lasciarmi in libertà il quartiere col primo luglio n. e. o citarmi innanzi la commissione arbitrale».

Senza commenti.

Proibizione sull'introduzione dei titoli del debito austriaco

Con ordinanza del 24 maggio 1919 del Comando supremo è stata vietata l'introduzione nella Venezia Giulia e nel Trentino, tanto all'interno quanto all'esterno, di titoli di debito pubblico austro-ungarico, salvo il caso di speciale autorizzazione che potrà essere accordata dallo stesso comando supremo Segretario affari civili.

Congresso di navigazione a Venezia. La Lega Navale Italiana ha indetto per il 10 Luglio prossimo a Venezia, un Congresso di Marina mercantile e Navigazione interna.

Il calmiero per i locali pubblici

Il commissariato civile pubblica il seguente listino che deve essere normativo per tutti gli esercizi.

Di prima categoria sono i restaurants Cozzio e Bonavie, di seconda le trattorie e di terza categoria le osterie.

LISTA DEI PREZZI

Pietanze		Cl. 1	2	3.
Zuppa	L. 0.40	0.35	0.30	
Manzo alessato	1.40	1.25	1.15	
" guarito	2.00	1.80	1.60	
" brasato	2.80	2.50	2.20	
Tagliatella al sugo	1.50	1.35	1.20	
Carne insalata	2.00	1.80	1.60	
Torta d'aglio loco con	2.00	1.80	1.60	
di vitello	2.00	1.80	1.60	
Risotto di scampi	2.60	2.35	2.10	
Agnello fritto	3.40	3.05	2.70	
Frittura d'agnello	2.80	2.50	2.20	
Arostato di vitello	2.80	2.50	2.20	
" castrato	2.40	2.15	1.90	
" agnello	3.50	3.05	2.70	
" malale	3.00	2.70	2.40	
" ombolo	3.40	3.05	2.70	
Brucolo, Ramstok Ent.				
Lecola, B-fstek (di manzo)	4.00	3.60	3.20	
Ombole all'inglese	3.40	3.05	2.70	
Covella fritta	3.00	2.70	2.40	
Cotolete alla milanese	3.20	2.90	2.60	
Beftstek di vitello	4.00	3.60	3.20	
Ragout di vitello con contorno	2.80	2.50	2.20	
Ragout di pollo	3.50	3.05	2.80	
Appressi				
Patate	L. 0.60	0.55	0.45	
" fritta	0.50	0.45	0.40	
" all'insalata	0.60	0.55	0.45	
Lenticchie	0.60	0.55	0.45	
Spinacchi	0.80	0.70	0.60	
Piselli	1.00	0.90	0.80	
Tegoline al burro	1.00	0.90	0.80	
Salatina	0.80	0.70	0.60	
Radi chio	0.80	0.70	0.60	
Tegoline all'insalata insalata francese	1.00	0.90	0.80	
Pereoni	0.50	0.45	0.40	
Olive	0.80	0.70	0.60	
Capperi	0.80	0.70	0.65	
Pesce				
per ogni porzione, la quarta parte del prezzo di costo di 1 kg., accumulato del	30,	25	20	p. c.
Uova				
sode, per ogni pezzo il prezzo di calmiero più il	10,	10	10	p. c.
in frittata il	30,	25	20	p. c.
Frutta e dolci				
Ancani, noci, nocelle, fichi	L. 0.50	0.45	0.40	
Malaga	1.00	0.90	0.80	
Mandarini	0.80	0.70	0.60	
Giardinetti misto	2.50	2.25	1.60	
Composta di frutta mista	2.00	1.80	1.60	
Pudding di riso alla crema	1.00	0.90	0.80	
Torte e dolci in genere	1.00	0.90	0.80	
Formaggi				
Pecorino				
Parmigiano				
Caciocavallo	L. 1.60	1.45	1.30	
Liptau guarmito				
Burro fresco				
Cibi freddi				
Prosciutto S. Daniele	L. 3.00	2.70	2.40	
" Rulato	3.00	2.70	2.40	
Mortadella	2.00	1.80	1.60	
Salame	2.00	1.80	1.60	
Tonno all'olio	2.40	2.15	1.90	
Sardine di Nantes e al pomodoro	0.80	0.70	0.60	
Acciughe	0.80	0.70	0.60	
Carne tritata mista	2.50	2.25	2.00	
Vino				
da pasto, prezzo di costo, coll'aggiunta del	30,	25	20	p. c.
Birra				
prezzo di costo, coll'aggiunta del	30,	25	20	p. c.
Un telegramma di Barzilai				
L'on. Barzilai ci ha così telegrafato in risposta al nostro telegramma di condoglianza:				
Parigi, 28. — Cordialmente grazie, Barzilai.				
Congresso generale degli insegnanti delle scuole medie delle regioni aderenti				
Riceviamo: Per iniziativa della Lega degli insegnanti medi della Venezia Giulia e col consenso ed appoggio dell'ortorità è convocato a Trieste un congresso generale degli insegnanti delle scuole medie delle terre redente. Sarà tenuto nei giorni 9 e 10 giugno p. v. nel Trentino, tanto all'interno quanto all'esterno, e perché sia reso possibile l'intervento dei docenti delle altre città si dispone che dall'8 all'11 in tutte le scuole medie delle nostre regioni si faccia vacanza.				
Non congresso si discuteranno i problemi che riguardano le nostre scuole medie ed il riordinamento di queste relative e sociali cedere dalla guerra. I singoli punti dell'ordine del giorno saranno comunicati quanto prima alla stampa pubblica e agli interessati.				

Una ben meritata onorificenza
 Con decreto luogotenenziale del 4 c. m. il colonnello commissario Ferri Pietro è stato nominato commendatore dell'ordine della Corona d'Italia, su proposta di S. E. il ministro dell'interno.

Gli ufficiali dipendenti dal predetto colonnello hanno l'altra sera offerto l'insegna al neo decorato. La cerimonia svoltasi nei locali della direzione di Commissariato M. M. nella sua semplicità è risultata bellissima, sia come esempio di quelle italiane, esiste nel corpo degli ufficiali italiani, sia quale esempio di reciproca stima. La decorazione è stata presentata dal ten. col. Carnignani dopo accorse parole. Ha ringraziato con belle frasi il sig. Ferri evidentemente commosso dall'alto gentile dei dipendenti uff. falli.

Le nostre congratulazioni al benemerito colonnello che noi già potevamo ammirare nella sua opera intelligenza e provvidenziale sin dai primi giorni di Pola redenta.

Aviatori Pola batte bersagliori Gorizia 6:2

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo una gara di foot-ball fra una squadra di aviatori della r. marina e una di bersagliori di Gorizia. La gara terminò con la vittoria degli aviatori 6:2.

Ricostituendo il Circolo sportivo internazionale.

Questa sera alle 5 come annunciato sono convocati tutti i facenti parte la "fanfara" sociale nonché i musicanti della ex-band degli apprendisti dello arsenale. Siccome saranno distribuiti gli strumenti per la prima prova di lunedì, si raccomanda che nessuno manchi. Possono intervenire anche i mandolinisti.

Il Congresso generale del Circolo avrà luogo domenica 7 giugno alle ore 10.30, nella sala dell'Arco Romano.

Erigenda cooperativa fra ortolani.

Tutti gli ortolani sono invitati per domenica alle 10.30 nella trattoria vis-à-vis la chiesa San Giovanni di via Medolano per importanti comunicazioni. Nessuno manchi.

Ringraziamento

Milano, 24 maggio 1919

On. Direz. del giornale "L'Azione", Pola, Via Sissano 3.

Dal "Popolo d'Italia" abbiamo avuto la lettera con cui cod. on. Direzione accompagnava l'offerta di L. 434 per la sottoscrizione di quel giornale lanciata a favore dei nostri soci.

Se la somma è modesta non è per questo meno preziosa data la sua rappresentanza e i sentimenti che essa rappresenta tangibilmente, e questo noi lo sentiamo assai.

Se cod. on. Direzione può farlo lo dica a tutti gli elargitori.

La lettera di cod. on. Direzione verrà pubblicata integralmente e farà molto bene non solo ai mutilati ed agli invalidi di Guerra ma a chiunque sia un vero e buon italiano.

Voglia gradire cod. on. Direzione i nostri ringraziamenti ed ossequi.

Il segretario e il presidente della sezione provinciale dell'associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra.

La chiusura dello studio dell'avvocato Scalfar.

L'avvocato Lovro Scalfar, addetto al Ministero degli esteri nella Jugoslavia, venne a sensi dei paragrafi 20 e 34 Reg. Adv. cancellato dall'Abol degli avvocati della Camera di Trieste e a suo sostituto venne nominato l'avvocato Vittorio Depera.

La timbratura della corona negli Stati austriaci.

Il prof. dott. Giovanni Reichel di Zurigo, scrive alle "Basler Nachrichten": «Una ditta commerciale di Vienna ordinò ad una ditta di Bruma delle merci per il valore di parecchi milioni. Prima della scadenza del debito, l'Austria-Ungheria si sgretolò e, come è noto, i singoli Stati, acquistata l'indipendenza, procedettero alla stampigliatura del banconote in corso che si trovavano sul loro territorio. Nella Boemia la corona viennese è valutata a 70 heller. La ditta di Bruma domanda il pagamento in corone cecche e quella di Vienna vuol pagare in corone austro-tedesche. La differenza non è piccola poiché ascende a quasi un milione di corone. Non è stato ancora iniziato un processo per liquidare la vertenza. Secondo il professore, la ditta di Vienna avrebbe le maggiori probabilità di guadagnare la partita.

Di quanto si afferma in circoli competenti, il numero di casi analoghi sarebbe elevatissimo ed interessante anche le ditte estere che fecero delle esportazioni nei diversi Paesi della cessata Monarchia.

Il cambio in Svizzera.

Dall'ultimo listino (del 25) dei cambi delle divise in Svizzera risultano i seguenti prezzi: Francia: Offerta 75.50 (Domanda 76.50); Londra: 25.85 (25.50); Germania: 39.— (37.—); Belgio: 80.— (77.—); Vienna: 25.— (21.—); Olanda: 201.— (199.80); Italia: 59.50 (58.50).

ELARGIZIONI.
 Per studenti poveri. Per non aver suonato nell'orchestra del concerto dell'altra sera da Domenico Rauch Lire 5. Somma precedente Lire 16. Totale L. 21.

ADUNANZE.
 S. S. Juventus. — Questa sera alle 20 precise seduta della direzione. Si prega di non mancare.
 F. G. Grion. — La sezione mandolinistica viene invitata per questa sera alle ore 18 nella sede sociale.

TEATRI.
Politeama Ciscotti.
 Un pubblico numeroso assisteva ieri al "Padrone d'ile fioriere" eseguita molto bene dalla compagnia della Venezia Giulia.
 Oggi, serata in onore di Giulio Donadio. Si rappresenterà "Il piccolo santo" di G. Bracco.
 Il pregio intrinseco di questo dramma ed il valore dell'eminente artista ci fanno prevedere un follore.

ULTIMI DISPACCI
Riforma giudiziaria
 ROMA, 29. — Oggi l'on. Facta ha inaugurato i lavori della commissione per la riforma giudiziaria; la commissione era al completo, il ministro pronunciò un discorso.

Congresso di commercio
 FIRENZE, 29. — Il ministro per l'industria e il commercio e il lavoro on. Cinielli è intervenuto all'inaugurazione del 12. congresso fra i commercianti e gli industriali.

Le controproposte tedesche
 VERSAILLES, 29. — La delegazione tedesca ha consegnato ieri sera alle 21.30 la prima parte delle controproposte tedesche.

Un libro contro la Serbia
 FIUME, 29. — A Belgrado produsse enorme sensazione la pubblicazione di un libro dal titolo "Considerazioni speciali sul contributo della Russia e della Serbia nella guerra mondiale" pubblicato dal dottor Bogievich, ex ambasciatore serbo a Berlino. Il libro è scritto in tedesco e stampato in Svizzera.

L'ex diplomatico serbo, uno dei più considerati uomini politici serbi in passato, attacca aspramente a fondo la dinastia Karageorgievic e Nicola Pasic, del quale, dice il dottor Bogievich, la dinastia è il giocattolo. La pubblicazione vuole dimostrare con numerose documentazioni e asserzioni sinora inedite, che la crisi bosniaca non venne provocata dalla annessione della Bosnia Erzegovina da parte dell'Austria, ma dalla Serbia stessa o meglio dai Karageorgievic e da Pasic che trascinarono nei regni la Russia, preparando tutto ciò che seguì poscia in Bosnia, dalla quale crisi genè la guerra mondiale. Il libro è destinato a sollevare feroci polemiche; naturalmente si fa di tutto onde esso non penetri in Serbia o Jugoslavia.

Una sconfitta dei boiscievoli
 LONDRA, 29. — Un comunicato del ministero della guerra dice: Nella Russia meridionale l'esercito volontario ha inflitto una completa disfatta ai boiscievoli nella regione di Munist. Il bottino comprende 3500 prigionieri 1550 fucili, 15 cannoni e oltre 50 mitragliatrici. I dieci maggio due reggimenti boiscievoli si sono arresi nello stesso giorno. La decima armata boiscievica è stata battuta completamente. Essa ha perduto lungo tutto il fronte circa 10.000 prigionieri.

Dalla Venezia Giulia

Le trattative per il naviglio adriatico
 TRIESTE, 28. — Foà telegrafa da Parigi alla «Nazione»: Sono in grado di mandarvi notizie che possono calmare la giustificata apprensione di Trieste e delle altre città della Venezia Giulia per quel che concerne la questione delle navi mercantili, secondo le informazioni datemi da uno dei nostri delegati tecnici della commissione alle riparazioni. La sua opinione è che le difficoltà da noi incontrate nelle discussioni relative a questa questione sono derivate dalla procedura adottata nei negoziati, soprattutto in sede di trattato. In altre parole si doveva avere per obiettivo immediato l'applicazione del trattato di pace coll'Austria e colla Germania che loro lascia tutto il naviglio di qualunque specie, al disotto di mille tonnellate, e metà di quello da 1000 a 1600 tonnellate, incaricando invece nel naviglio il tonnellaggio superiore. Solo in una seconda fase, mediante trattative particolari, avrebbe dovuto adoperarsi per far trionfare interamente

i diritti di Trieste e delle città della Venezia Giulia sulla loro flotta mercantile. Invece gli alleati sono stati contrari alla d'una pretesa di sottrarre tale flotta al cumulo del'le navi nemiche, la cui spartizione avrebbe dovuto compensare solo in parte le perdite subite dagli alleati causa i siluramenti. Tale tesi fu combattuta accanitamente soprattutto dai rappresentanti inglesi, che dichiararono che in nessun caso si poteva creare una situazione di favore per una potenza alleata, e fosse essa pure basata su una questione di diritto. Sebbene tale soluzione, che noi dovremmo accogliere, lasciasse impegnati nella ripresa delle trattative per ciò che riguarda gli speciali diritti e bisogni delle città adriatiche è certo che noi sembravamo chiedere a titolo di favore quello che avremmo potuto ottenere per diritto riconosciuto dagli stessi alleati. In ogni caso il delegato che mi fornì tali informazioni manifestò il parere che la questione per le gentili aspirazioni di Trieste. Venivano trattative anche per ciò che concerne le navi in costruzione, rimanendo nostre quelle i cui lavori sono stati condotti da noi innanzi o ultimati.

Per il giorno dell'annessione PARENZO 29. — Per solennizzare degnamente il grandioso avvenimento storico che suonerà in fine del nostro d'oro secolare servaggio e ci renderà figli legittimi della nostra grande madre, si è costituito, sotto la presidenza del sindaco, un comitato di festeggiamenti.

Fin'ora si è stabilito di tenere una messa da campo con Tedeum sulla Riva, una commemorazione con discorso dal sindaco al teatro comunale, d'imbardiere le torri, i balconi e le finestre e di illuminare la sera le case le rive e tutte le barche del nostro porto.

Società ginnastica
 Il Consiglio direttivo della Società ginnastica "Forza e Valore" invita i soci a un Congresso generale straordinario, che avrà luogo domenica 1 giugno p. v. alle ore 18 nella sala superiore del Circolo di lettura ed educazione e ordine di trattazione: Lettura del verbale dell'assemblea precedente, comunicazioni della presidenza, riforma dello statuto sociale, elezione di due membri del Consiglio direttivo e proposte eventuali.

Qualora nella prima convocazione non si raggiungesse il numero legale di soci richiesto dallo statuto, il congresso avrà luogo mezz'ora più tardi con qualunque numero d'interventi.

Rettifica
 CANFANARO, 28. — Riceviamo e pubblichiamo:
 Ill. sig. Direttore del Giornale "L'Azione" — Pola. Chi legge la corrispondenza comparso sotto la rubrica: Dalla Venezia Giulia del 147 - quarta pagina - dell'"Azione" di oggi, riceve l'impressione che uno spiacevole incidente sia avvenuto nella stazione di Canfanaro, e ciò perché sulla descrizione del fatto avvenuto nella stazione di Dignano fu scritto: A Canfanaro.

Il titolo: A Canfanaro si riferisce alla corrispondenza successiva; con il titolo "Cose che si dovrebbero evitare" riguardare la corrispondenza di Dignano.

Questa disposizione di titoli è facile a capirsi; non pertanto sarei gratisimo alla S. V. se volesse far sapere ai suoi lettori che il fatto lamentato non avvenne alla stazione di Canfanaro.

Anzi tempo a far sapere che dal novembre 1918 (giorno in quando io mi trovavo qui in missione) fino ad oggi, mai nessun incidente di qualsiasi genere è avvenuto nella mia stazione e mi auguro che questo stato di cose debba continuare. Ringrazio e mi professo Devotissimo
 GUIDO ALESSIO
 Capo Stazione di Roma-Trastevere.

La commemorazione del 10 anniversario VALLE, 25. — Ieri venne solennemente festeggiato il 40° anniversario della dichiarazione di guerra. La mattina a cura del corpo insegnante venne organizzata nell'aula della scuola una festa alla quale intervennero tutte le autorità locali.

Parlarono il Dirigente sig. Valduaga, il Maestro sig. Bianchi e il Segretario comunale sig. Baccor. I bambini cantarono inni patriottici e canti di guerra. Gli scolari Valduaga, Barbieri, Zanfano e le bambine Cozza e Barbieri declamarono poesie vivamente applaudite.

La sera davanti a circa 1500 persone nella piazza del Municipio il maestro sig. Bianchi tenne una splendida conferenza commemorando il 24 maggio. L'oratore colla parola alla vibrante spesso interrotta da applausi parlò dei fini e scopi dell'entrata in guerra dell'Italia, dei diritti nostri e della gloriosa epopea. Chiuse il discorso ricordando i santi martiri e i gloriosi eroi caduti sul campo, accolto da un'interminabile ovazione. Alle cerimonie

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

- Ministri locale posizione centrale assolutamente adatta, acqua, gas, marzuzio vino. Rivolgarsi Piazza Foro 16 nell'interno 871A
- Ministri camera vuota. Via Minerva 6, III p. 902A
- Ministri stanza, ammobiliata, entrata libera. Via Conte 6, III destra. 912A
- Ministri pronotamento camera ammobiliata. Via Boscagni 23. 915A
- Ministri camera e camerino elegantemente ammobiliato con gas e bagno. Via Radoglio 67, II p. 918A
- Ministri cameretta ammobiliata. Via Epiro N. 31, mezzanino. 921A
- Ministri una stanza ammobiliata. Via Montebello 12 892A
- Ministri camera vuota, acqua, gas e accessori un quarto di cinque camere cucina; cinque quartieri di due camere e cucina; due quartieri di tre camere e cucina; un quarto di due camere, camerino e cucina; un locale per camera con patente; un magazzino; un quarto di camera, camerino e cucina; nei quartieri di camera e cucina; due cucine; una camera vuota; una camera ammobiliata; due stanze vuote i piano anche un cancello; un locale sottoterraneo per un cantina o magazzino. Informazioni alla sede della società dei proprietari di stabilimenti Via G. Carducci 45. A. 925A
- Ministri camera ammobiliata. Via Epiro 4 928A
- Ministri due camere bene ammobiliate. Via S. Felicità 10. 929A
- Ministri stanza, elegantemente ammobiliata. Via Conte 9, II destra. 935A
- Ministri per il 10 giugno camera con gas e veranda bella vista al mare. Via Placidia 2, Monte Corno 926A
- Ministri una camera in soffitta. Via Lepanto 13 928A
- Ministri due camere ammobiliate presso signora sola. Via Sissano 87 932A

RICERCA DI ALLOGGI

Cont. 3 la parola. Minimo cent. 80 (3)

OFFERTE DI LAVORO
 Cont. 3 la parola. Minimo cent. 80 (3)

RICERCA DI LAVORO
 Cont. 4 la parola. Minimo cent. 40 (1)

VENDITE

- Venditori quadri e un tavolo di cucina. Indirizzo all'Azione. 895E
- Occasioni! Una bicicletta d'uomo senza gomma bucatissima stato distr. 80 lire. Via Ercolo 50, II p. destra. 603E
- Venditori tre matiti e copra da latte. Via Tivoli 8, Zenobia. 909E
- Venditori siverce (senza di api) moderne, ammobili anche per sedime. Perobda, Verada, stanza Vodopia. 909E
- Venditori bicicletta marca "Suzita" e occhiali neri di razza a prezzo d'occasione. Via Gladstone 21. Forca. 912E
- Venditori diversi mobili. Via Narsinguarda 9, pt. in corteo. 920E
- Venditori un fascione impaginato di 25 litri, un vaso di zinco di 25 litri per olio, un paio stivali neri damaschi per signora. Rivolgarsi Via Placidia 3, ante Case. 922E
- Venditori diversi letti completi, tavola, sedole, orologi, candelieri. Via Minerva 6. 920E
- Venditori un vestito tela bianco per ragazzo 12-18 anni adatto vestire e attuali bianchi tela 89 poco usati. Via Fochetti 190 I p. parte nelle nozioni. 932E
- Motociclette 2 cilindri, 2 1/2 hp. marca "Puch". Rivolgarsi "Puch". Via Promontorio 16. 932E

ACQUISTI

Cont. 3 la parola. Minimo cent. 40 (1)

OGGETTI Rinvoluti e Smariti
 Cont. 3 la parola. Minimo cent. 30 (3)

Commercio ed industria
 Cont. 10 la parola. Minimo Lire 1. (1)

DIVERSI
 Cont. 10 la parola. Minimo Lire 1. (1)

CINE MINERVA

Oggi e domani in questo salone al rappresenterà la grandiosa film teatrale dal titolo

Donna Lisa

Creazione drammatica interpretata insuperabilmente dalla celebre artista

Gemma Bellincioni

CINE ITALIA

Da oggi in poi si rappresenterà in questo primario salone il grandioso dramma d'avventura

Romanzo d'un Ladro

1500 metri di pellicola della celebre casa Eclair di Parigi

Cine IDEAL

Oggi si proietta la deliziosissima film

I nostri buoni villici

tratta dal lavoro anacordo del Sardo, commedia che si potrebbe quasi dire drammatica, perché sono le malinconie e le cattiverie dei cosiddetti "buoni villici" che fanno quasi succedere un dramma. Fido Kassy, Gustave Serena e il brillantissimo comico Camillo De Riso formano un trio straordinario per arte interpretativa. La Casar-film pol non ha fatto un'edizione sotto tutti i punti, perfetta in modo che la film è risultata un vero capolavoro.

LOLITA

con la Bianca Stogae Bellincioni

INDIRIZZI RACCOMANDATI

TRATTA: Per un mese ogni giorno Lire 30; ogni secondo giorno Lire 20

Lezioni di pattinaggio
 Altrove preferita. Aperte dalle 6-12 e dalle 18 in poi. Domande, mercoledì e feste vacanze della musica della M. S. rina, dalle 18 in poi.

Compagnia delle films Pola
 Via Barbacani 7. Comera, vendita esclusivista noleggi.

Pattinaggio Minerva
 Via Carlo Defranceschi 35. Concerto al mercoledì e feste. Noleggio Pattini. Buffet assortito.

Sartoria Unione
 Via della Spionda 12, la più grande sartoria della Venezia Giulia con ricco assortimento di stoffe. Sartoria civile, militare e signora 14

Libreria Schmidt, Foro 12
 Grande assortimento: grammatiche, dizionari, libri istruttivi, riviste, periodici, romanzi. Assortimenti ordinazioni.

Caffè "Eden"
 Via Sergia. Serenamente concerto sostenuto da una scelta orchestra, ritrovo preferito, gelati alla napoletana

Lievito
 giornalmente fresco, al minuto e all'ingrosso, ricevevi nel negozio Via Sergia n. 16

Unione militare
 Sede in Roma
 POLA — Via Mazzini 7 primo piano
 SARTORIA MILITARE e CIVILE

Trattoria "Alle tre porte"
 Ottime pietanze a prezzi moderati. Assortimenti cibi e vini. Ricco assortimento vini italiani, birra e vini dell'altissima agricoltura di Parenzo

GHIACCIAIE
 grandi e piccole
 per la conservazione di carni fresche e salate, adatte per trattorie, macellerie, piroscopi, famiglie
 nonché ghiaccie di birra
 in vendita presso il
 Laboratorio fabbro-meccanico
 Scamporio - Via Laca 1
 Si eseguono lavori di riparazione di apparati di birra e accessori, ghiaccie vecchie ecc.

svoltesi nella giornata presenziava il Commissario civile Cap. Bortoli.

Dal centro dell'Istria

PISINO, 25 — Il 24 maggio fu celebrato a Pisino con un fiesum, al quale assistettero le autorità militari e civili e con un discorso patriottico di carattere religioso, detto con accento commosso da maus. Monti che pontificava.

Le scuole che per ordine espresso non avevano interrotto l'istruzione commemorarono con discorsi la data fatale. Al Ginnasio-Reale il prof. Craglietto parlò agli alunni delle classi inferiori e il prof. Schindlersitz per quelli delle classi superiori. Nel pomeriggio si formò un corteo che con in testa la banda di camice percorse le vie della città proclamando all'Italia e al Re. Il professor Schindlersitz parlò in piazza del Ginnasio sulle cause che indussero l'Italia all'intervento nella grande guerra. Fu assai applaudito.

La sera il Corpo degli ufficiali invitò i soci del Casino di Società ad una festa che riuscì assai bene.

Ci fu un ballo notevole per l'eleganza degli intervenuti durante il quale non originale, si cantarono gli inni patriottici nostri e vecchi: L'Inno di Mameli e la Leggenda del Piave.

Anima della festa fu il generale Assum e il colonnello Lodi. Il generale Assum è venuto recentemente fra noi a sostituire il generale di Benedetto in licenza.

Il 29 corr. avrà luogo a Cerreto una festa per solennizzare l'apertura della scuola italiana. Il professor Monti terrà un'allocuzione agli scolari.

Quindi s'accenderà un significatissimo falò, ci sarà un ballo, una gara di calcio, ecc. ecc.

Speriamo che i piscinotti accorreranno numerosi a festeggiare il lieto avvenimento e a ringraziare il maestro sostenute Giannini per le nobili fatiche durante a Cerreto nel dirozzare i bambini della campagna.

Il colonnello de Baseggio, se ne va in licenza, e a sostituirlo è stato chiamato il tenente colonnello Marinetti, fratello a quanto si dice, del poeta futurista. Quest'ufficiale compi prodigi di valore, i quali avranno la loro degna ricompensa quanto prima. Sarà decorato il Marinetti qui a Pisino con la medaglia d'oro.

Fra i nostri artigiani regna il più grande confusionismo e la più grande incertezza negli atteggiamenti. Ma come non dovrebbero essere confusi, incerti? Non hanno nessuno che li guidi, nessuno che gli illumini, nessuno che si prenda a cuore la loro sorte. Ci sono stati e ci sono degli ambiziosi che coprono la loro vanità della marca democratica per salire, ma questi furono e sono e saranno sempre i veri nemici d'ogni democrazia. Sono aristocratici dell'animo stampo che si degnano, capite? si degnano di scendere fra il popolo, il quale scambia con tanta facilità l'apparenza con la sostanza e si fa sgabello all'ambizione del primo capitato, purché sappia adularlo e incensarlo.

D'altro canto, l'opera dei demagoghi, intendo degli aristocratici, camuffati da popolari, e armati d'un arsenale di chiacchiere ha portato tali frutti in questi ultimi trenta o quaranta anni che l'è una vera e propria catastrofe. Dopo un quarto d'ora di conversazione con un popolano voi v'accorgete che tutti gli «ismi» danzano nel suo cervello, tutti i possibili sistemi morali e politici vi si confondono, vi si intrecciano. E' la mala senza gettatevi dal pseudo democratici, con colpevole leggerezza, che guasta i cervelli e le toscienze.

Varietà

La vita veneziana nel secolo XVIII

Le deliziose tele di Pietro Longhi esposte nel Petit Palais suggeriscono al critico d'arte dei «Debats» una lunga pagina evocatrice della vita veneziana nel secolo XVIII. Tutto, nella Venezia di quel tempo, era festa o pretesto a feste. La scienza, il buon gusto, l'arte del piacere, ecco ciò che viaggianti del gaio secolo, pellegrinanti nella città legunare, vi constatavano, da Montaigne a Goethe, da Addison a Lady Montagu, la quale scriveva: «Ciascuno qui s'abbandona ai suoi desideri, senza inquietudine.» «Peggio m'è la noia che il dolore», era il motto d'una discendente di dogi, d'una monaca veneziana che portava il nome del Reiter. Un proverbio popolare rimava in tre parti principali l'impiego della giornata d'ogni buon veneziano: «messetta, basetta, donnetta». In questo regime, i vecchi son di troppo. Chi consente a invecchiare è tenuto per morto. Ed è ancora in un proverbio, raccolto dal Goldoni, che questa massima vien ribadita: «Xe vecio chi xe morto.» La parafra-sava, in una lettera a sua figlia, Lady Montagu, scrivevate: «Nessuno qui è

vecchio se non sia nel suo letto di morte.» E che bei modelli s'offrivano d'ogni parte ai pittori. «Si direbbe ch'essi abbiano preso per programma questo appello di Carlo Gozzi, l'autore delle tanto utili «Memorie inutili»: «Fate, se è possibile, che intorno all'uomo rida l'aria da cui è circondato; levategli dagli occhi, quanto potete, aspetti di miseria e di dolore.» Sono, coincide il critico francese, i pittori veneziani contemporanei, che han creduto che potesse piovere e tonare qualche volta a Venezia e che la malattia, la miseria e la morte visitassero anche il paese incantato. Ma è poi vero? E Tilo, per citare il più noto, non è forse ancor oggi il pittore della sana gioia di vivere, invocata da Carlo Gozzi?

Le manovre politiche tedesche nell'agosto del '14

Marcé Laurent espone, nella «Grande Revue», le manovre dell'ambasciatore tedesco a Parigi, von Schoen, alla vigilia della guerra. Per sondare Viviani, Schoen si recò da lui, e annunziò che la Germania si dichiarava «in istato di guerra», gli rivolse questa insistente domanda: «Quale sarà l'atteggiamento della Francia in caso di un conflitto tra la Russia e gli imperi alleati? Lo scopo dell'ambasciatore era di far dire nettamente al ministro che la Francia si schiererebbe a fianco dell'impero moscovita, per poterle poi attribuire la responsabilità della guerra. Ma Viviani sventò il tranello con una risposta evasiva. Un altro tipico incidente si ricollega a questa visita. Prendendo congedo con un inchino correttissimo, von Schoen disse: «Vi sarei obbligatissimo, signor presidente, se volete presentare i miei omaggi al Presidente della Repubblica.» Dal luglio 1870, nessun diplomatico straniero fu funzionario a Parigi, aveva mai fatto presentare questo genere d'omaggio a un capo di Stato francese. Viviani scambiò un'occhiata col direttore degli affari politici, Margerie, presente al colloquio; Schoen aveva impiegato la formula usata degli ambasciatori che reclamano i loro passaporti; e rispose, calmo: «Io non porgerò i vostri omaggi al Presidente della Repubblica e non vi farò rimettere i passaporti. L'ambasciatore di Germania a Pietroburgo ha lasciato il suo posto? L'ambasciatore d'Austria a Parigi è partito? La Francia fa, con l'Italia e la Russia, sforzi inauditi per circoscrivere il conflitto. La rottura deliberata, voluta con la vostra partenza, arrecherebbe una guerra dalle conseguenze incalcolabili. Questa responsabilità terribile, signor ambasciatore, ve l'assumerete voi, e terminerete la vostra carriera nel sangue...»

L'impulsività di Guglielmo

La impulsività che caratterizzò Guglielmo II durante il suo periodo imperiale dà l'importanza di un documento psicologico alla raccolta dei suoi discorsi, dalla quale il «Marzocco» spiccola — sulle tracce del «Mercur de France» — le frasi più significative, che per gli ultimi avvenimenti hanno acquistato un sapore d'ironia. Fino dall'avvento al trono Guglielmo affermava l'intangibilità della sua corona, profondamente convinto che la dignità imperiale a lui discendesse da Dio. «Colui che non basa la sua vita sulla religione — disse nel 1902 ad Aix-la-Chapelle — è un uomo perduto.» Ma più interessante le amplificazione oratorie di questo motivo religioso. Nel 1905 davanti agli equipaggi e a Wilhelmshaven, spiegando l'eroismo dei giapponesi, ammoniva che della vittoria di un popolo pagano su un popolo cristiano non si trasse la conclusione della superiorità di Buddha su Cristo poiché «la sconfitta della Russia dipendeva dalla decadenza del suo vangelo, laddove i giapponesi mettevano in pratica le virtù attive del cristianesimo». Ma il giudizio più sorprendente — pel suo contenuto profetico — è nella chiusa del discorso: «Anche nel popolo tedesco lo spirito cristiano si affievolisce e io dubito che, in caso di guerra, noi tedeschi abbiamo ancora il diritto di domandare a Dio la vittoria.» L'idea della dignità imperiale concessa da Dio lo portò a un'iperbolica esaltazione dell'avo «fino a dire che «se questi fosse vissuto nel Medioevo, sarebbe stato canonizzato».

Direttore: Dott. Antonio De Berti. Gerente responsabile: Bernardo Stettin. Tipografia della «Gazzetta del Lavoro» L'ARONA.

Novità per Pola
Tutti al PATTINAGGIO MINERVA
Domenica 1. giugno dalle 5 (7) alle 11.30 (23.30) pom.
Grande Ballo campestre
senza pattini. Il pattinaggio sarà famosamente addobbato ed illuminato alla veneziana. Il buffet offrirà gelato, cioccolate, caffè, tè, limonate al ghiaccio, gelati, birra, vini italiani e della prima cantina di Farenzo. — Concorterà la banda cittadina polesa. Ingresso: Signori cent. 50, Signorine e Signore cent. 20
Tutti al Pattinaggio Minerva domenica 1. giugno
Novità per Pola

Nuovo arrivo
CHIANTI
delle premiate Fattorie
F. del Campo (Ruffina)
FIASCHI ORIGINALI
Lire 4.40
SCONTO AI RIVENDITORI
Via innominata presso
Giusto Rosanda
Via F. di Savoia presso
Giovanni Meden
Aranci, limoni,
Frutta secca
soltanto all'ingrosso
trovanti nel magazzino
Via Stovagnaga 9 - Pola
Redolfo Jaimann

Libreria Schmidt
Mazzini Reopli:
Motori ad esplosione, gaz, scoppio, tornitore meccanico, fresatore operaio elettrotecnico, automobilista, capitano marittimo, macchinista navale, diversi ricettari.
VERMOUTH BIANCO HIGH-LIFE
ISOLABELLA
Rappresentante depositario:
S. CLAI S. POLA
Via Sorgia N. 10 - Tel. inter. 160

LATTERIA CASCINA POLESE
Centrale via Promontera N. 1 (vis à vis il Teatro)
Filiali in Via Badoglio N. 24 ed in Via Fremuda N. 27 (casa Meani).
Domenica 1 giugno s. c. apertura della filiale in Via degli Archi N. 3, dietro la R. Caserma di Marina, con vendita di latte fresco 2 volte al giorno.
Nelle dette filiali si può prelevare pure il latte tesserato per bambini.

BANCA PROVINCIALE ISTRIANA .: POLA
Filiali: Abbazia, Dignano, Laurana e Farenzo
Versamenti in deposito a risparmio e bancogiro. Apertura di crediti e scontazioni cambiali.
Emissione assegni bancari per l'interno e l'estero, franco di spesa. Esecuzione di qualsiasi operazione bancaria, di borsa e cambio valute. Sovvenzioni su merci.
Comprata e vendita di monete e valute estere.
Rappresentanza della
Banca Commerciale Italiana

Società Anonima Italiana
ING. NICOLA ROMEO & C.o
Capitale L. 20.000.000 interamente versato
Sede: MILANO - Via Paleocapa 6
FILIALI: ROMA: Via Carducci N. 3
NAPOLI: Via Medina N. 61
Per tutti i lavori per l'agricoltura, «La trattoria agricola Romeo» Massimo rendimento - Minimo santi dell'agricoltura - «La trattoria agricola Romeo» consumo - Massima durata
Le macchine agricole «ROMEO»
aratri meccanici - aratri a tralmo animale - spondoncini - erpici - macchine enologiche ed olearie - srotatrici - vengono adottate ovunque
Stocks macchine e parti sempre pronti. Cataloghi a richiesta.

Si rende noto che il Magazzino Militare
UNIONE MILITARE
VIA MEDUSA N. 23
fino al 31 corrente mese rimane aperto giornalmente per la distribuzione dei generi alimentari alle mense ufficiali e Spacci Cooperativi dalle 3 alle 12 ant.

Quaderni si acquistano nella Cartoleria S. Rocco, Via Muffa 1

Tutti al Cine Leopoldo
IL CONTE DI MONTECRISTO
giunge al sesto episodio della sua tragica vita tutta piena di drammaticità:
Ancora oggi.
dove attraverso mille, le più appassionante e turbolenta peripezie, il protagonista del capolavoro
LA PUNIZIONE DEI NEMICI
PREZZI NORMALI